

Belisario - Gaetano Donizetti

Tragedia lirica in tre parti
di

Salvadore Cammarano

Personaggi:

Giustiniano, imperatore d'Oriente . . . *Basso*

Belisario, supremo duce delle sue armi . . . *Baritono*

Antonina, moglie di Belisario . . . *Soprano*

Irene, loro figlia . . . *Mezzo-Soprano*

Alamiro, prigioniero di Belisario . . . *Tenore*

Eudora, amica d'Irene . . . *Soprano*

Eutropio, capo delle guardie imperiali . . . *Tenore*

Eusebio, custode delle prigioni . . . *Basso*

Ottario, duce degli Alani e dei Bulgari . . . *Tenore*

Senatori -- Popolo -- Veterani -- Alani e Bulgari

Donzelle -- Pastorelle dell'Emo

Guardie imperiali -- Prigionieri Goti -- Guerrieri Greci -- Pastori dell'Emo

L'azione ha luogo parte in Bisanzio, parte nelle vicinanze dell'Emo.

L'epoca rimonta al 580 dell'Era Cristiana

Parte Prima

Il Trionfo

Scena Prima

ATRIO INTERNO DEL PALAGIO IMPERIALE

*Trono a destra. A traverso dell'inrercolunnio vedute di Bisanzio.
Senatori dalla Regia, Popolo da piu parti.*

Tutti

Serto di eterni lauri
Impongasi alla chioma
Del prode, onde Bisanzio
Emula fu di Roma
Invitto Belisario,
Gloria di nostra età.
Quanto vivranno i secoli
Il nome tuo vivrà.
[si dileguano]

Scena II

Irene da un lato, Eudora dall'altro, entrambe con seguito di Donzelle.

Irene

Oh! Venite... voliam sulla sponda
All'amplesso del forte che arriva...
Ve': pe' trivi già il popolo inonda,
Odi il suon della calca festiva...
Delle trombe frammisto allo squillo
Del trionfo già l'inno intuonò.
Salutando l'augusto vessillo
Che il terror fra i nemici portò
La man terribile -- del vincitore
Di baci fervidi -- io coprirò.
E, al sen stringendomi -- del genitore,
Rapita in estasi -- d'amor sarò.
Un pianto tenero -- forse gli accenti
Sul labbro timido -- mi troncherà...
Ma quelle lagrime -- fieno eloquenti;
Ma quel silenzio... tutta dirà!

Tutti

Giorni di gloria -- giorni ridenti
Brillar sul Bosforo -- il ciel farà.
[partono]

Scena III

Antonina ed Eutropio da opposte vie

Antonina

Plauso! Voci di gioia!...

Eutropio

Il volgo insano

Corre sul lido a festeggiar l'arrivo

Del reduce tuo sposo.

Antonina

Mio sposo un parridica!

Eutropio

Oh!.. che favelli!

Antonina

Ascolta, e del mio sdegno

Abbi sicuro pegno.

Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo

A me narrò, che di svenare il figlio

Belisario gl'ingiunse, ond'ei lo trasse

Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro

Alzò, ma il ferro dalla man gli caddi

E tutto inorridito

Abbandonò, fuggendo, il pargoletto

Sovra deserta sponda...

Pasto forse alle belve... o in preda all'onda!...

Eutropio

Che intesi?... Ahi! snaturato genitore!

Io ti compiango.

Antonina

Immenso è il mio dolore!

Sin la tomba è a me negata!...

Sin le ceneri del figlio!

Ah! di lagrime il mio ciglio

Viva fonte ognor sarà...

Madre, oh Dio! più sventurata

Mai la Terra non avrà!

Eutropio

Ti conforta: dell'eccesso

Pagherà quell'empio il fio:

Ma rammenta che promesso Era un premio all'amor mio!

La tua destra..

Antonina

Or dimmi: ordita

Fu la trama?

Eutropio

È appien compita.
Una man fedele, esperta
Già le cifre simulò.

Antonina

La sua perdita?...

Eutropio

Fia certa.

Antonina

Vendicata almen sarò
Ombra pallida e diletta,
Che t'aggiri a me d'intorno
Meco esulta.. è questo il giorno
Che il delitto punirà.
O desio della vendetta,
Tu sei vita a me soltanto...
Io versai dirotto pianto,
Altri il sangue verserà.

Eutropio

Irne incontro a lui frattanto...
Simular ti converrà.

[le Guardie imperiale cominciano a disporsi per l'atrio. Antonina and Eutropio partono]

Scena IV

Giustiniano e Guardie

Giustiniano

O Nume degli eserciti,
A te sia laude eterna:
Guidò ne' campi italici
L'aita tua superna
Il duce formidabile
Che i Goti debellò,
E il serto mio di splendida
Gemma novella ornò.
[ascende al trono]

Scena V

I predetti. -- Trionfo di Belisario. -- Esce prima la banda militare, che vien seguita dal Popolo, quindi i Magistrati, et il Senato: segue poi con marcia trionfale l' esercito di Belisario. -- Alcuni Guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona e il manto di Vitige, re dei Goti.

Coro

L'inno della vittoria
Spanda sì forte il grido,
Che, valicato il pelago,
Scorra di lido in lido,
E dica ai regni nordici
In suono di terror:
`V'è un Belisario!' e i barbari
Dipinga di pallor.

Scena VI

Belisario sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona d'alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d' intorno al duce i goti prigionieri, fra il quali è **Alamiro**: i Veterani chiudono il trionfo.

Coro

Invitto Belisario,
Gloria di nostra età:
Quanto vivranno i secoli
Il nome tuo vivrà.

Belisario

Cesare, hai vinto: e l'itala contrada,
Di natura dolcissimo sorriso,
Della vittoria è frutto.
Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi
Giovani prigionieri, al cui valore
Mal rispondea fortuna.
Deh! Se mercede alcuna
Sperar mi lice, tua pietade imploro
Per essi; e te, cui la pietade è istinto
Non preghi indarno il vincitor pel vinto.

Giustiniano

Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre
Sei grande, o Belisario! I lor destini
A te commetto. *[accennando i prigionieri]*
[scende dal trono] Abbracciami. -- Rifulga
Alta letizia intorno,
Tutto festeggi così lieto giorno.
[parte seguito dai Magistrati, dal Senato e dalle Guardie. L'esercito ed il popolo escono pel fondo]

Belisario

Liberi siete. Addio. Che veggio!... Il don.

[ai prigionieri che cadono alle sue ginocchia, tranne Alamiro. Li rialza, ed essi partono]

Sprezzi forse, Alamiro?

Alamiro

Io?... Ti son grato;

Ma già tel dissi, al fianco tuo m'annoda

Tale un poter che libertà m'è grave

Lungi da te.

Belisario

Rimani *[abbracciandolo]*

Adunque meco: in libertà rimani.

Ho tutto il cor commosso

Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto,

E di catene avvinto,

In rive al Trasimeno

Tratto mi fosti al piè,

Tenera voce in seno

Mi favellò per te!

Alamiro

Ah! se mi fia ricetto

Di Belisario il tetto,

Di mia crudel fortuna

Gli oltraggi scorderò...

Nel suol che a me fu cuna

Almen la tomba avrò.

Belisario

Sei tu greco?... Il ver dicesti?

Alamiro

Greco io son.

Belisario

Da chi nascesti?

Alamiro

Tal mistero il ciel m'asconde!...

Fui da un barbaro allevato:

Ei del Bosforo alle sponde

Mi rinvenne abbandonato.

Belisario

E costui su greco suolo

Che traeva?

Alamiro

Desio di preda.

Belisario

Derelitto in terra e solo
Più non sei: per te succeda
Di sereno a trista aurora.
Ebbi un figlio e lo perdei!...
La sua morte io piango ancora...
Or quel figlio a me tu sei.

Alamiro

Io tuo figlio!... a me tu padre!...
Ah! di gioia ho pieno il cor!

Belisario

Ne'miei lari...

Alamiro

Fra la squadre...

Belisario

Sempre insieme...

Alamiro

Uniti ognor.

Belisario e Alamiro

Sul campo della gloria
Noi pugneremo a lato;
Frema o sorrida il fato,
Vicino a te sarò...
La morte o la vittoria
Con te dividerò.

Scena VII

Appartamento nel palazzo di Belisario. Irene ed Eudora incontrandosi da parti opposte

Irene

Belisario vedeste?

Eudora

Altrove ei mosse il piede,
E forse al tempio...

Irene

Noi correremmo ver lui; ma all'alta gioia
Mal resse il cor di mia Madre, e priva
Resto di sentimento.
Or ch' Ella e in tutto calma
Di letizia, e d'amore esulti l'alma.
Vedro al fine il padre amato
Dopo I lunghi miei lamenti,
Or che in Grecia sospirato
Torno il Duce de' Valenti
Quel che ognor sfide cimenti
Che I nemici debello.

I trofei, le vente schiere
Prova or son di quel potere
Che al trionfo lo chiamo. *[Damigelle frettolose]*

Irene

Ebben! Qual nuova?

Coro

Il Padre alla magion sen'viene.

Irene

Oh gioia! Ov' e la Madre?

[Eudora parte]

Si affretti a un tanto bene.

Coro

Forse Ella piu impaziente

Ad incontrarlo usci.

Irene *[ad Damigelle]*

Tenere spose madre amorose,

Cessate omai di palpitar

Non piu timori non piu perigli,

A voi si rendono e sposi e figli

Tornate o Popoli ad esultar.

Coro

Torniam in giubilo ad esultar. *Entra **Belisario, Eudora, Antonina, e Donzelle***

Irene

Padre!.. *[correndogli incontro]*

Belisario

Irene, m'abbraccia...

Irene

Alfin son teco!...

[l'abbraccia]

Noi corremmo vèr te; ma della gioia

Al violento assalto

Mal resse il cor della tua sposa, e priva

Finor di sentimento...

Belisario

Oh ciel! Traveggo!...

Sulla turbata fronte

[colpito dal turbamento di Antonina]

Del duolo hai tu, non del piacer le impronte!

Che fu? Nuova sciagura...

Antonina

Nuova!... Ti rassicura:

Quale innanzi al partir, tal rivedrai

La tua magion... sol Proclo, il Ciel... togliea

Da questa valle di dolore albergo,

E di colpe. *[con accento vibrato]*

Belisario

(Il suo fallo Iddio perdoni!...)

Scena VIII

Eutropio, *Guardie e detti*

Eutropio

Cesare a te m'invia: l'acciar deponi.

Alamiro

Come!...

Belisario

Vaneggi tu?...

Eutropio

Di arditi accenti

Passò stagion! Quell'orgogliosa fronte

Piega al voler d'Augusto.

Irene

Ed osi?

Alamiro

Audace!...

Belisario

Tacete... È forza l'obbedir... ma il brando

Di Belisario non avrò che un prode.

[lo dà ad Alamiro]

Andiam. *[ad Eutropio, con nobile intrepidezza]*

Irene

Padre!...

Alamiro

Signor, deh! lascia...

[volendo seguire Belisario, egli con un gesto autorevole impone loro di rimanere, e parte con Eutropio e le Guardie.]

Eudora, Donzelle

Oh cielo!...

Antonina

(Comincia la vendetta!)

Alamiro

Io fremo!...

Irene

Io gelo!

[partono]

Scena IX

AULA SENATORIA

Da un lato molti seggi fra'quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi, ed una spada.

Tutti

Che mai serà!
Perchè solleciti
Così ne aduna?...
Sovrasta a Cesare
Sventura alcuna!...

Alcuni

Forse un colpevole
punir si deve?

Gli altri

Forse la patria
Danno riceve?

Tutti

Ma il prence tacito
S'avanza e solo...
Nel volto torbido
Profondo duolo
Sculto gli sta!...
Che mai sarà!

Scena X

Giustiniano e detti. Giustiniano va a sedere: ad un suo cenno tutti si adagiano.

Giustiniano

Sostegni del mio trono, un fero evento
Ogni gioia distrusse! Innanzi tratto,
Accusato d'orribile misfatto,
Tal vi fia, che il vederlo, il sol vederlo
Vi agghiaccierà le vene.

Senatori

Chi?

Giustiniano

Belisario.

Senatori

Belisario!

Giustiniano

Ei viene.

Scena XI

Belisario fra Guardie, **Eutropio** dal lato opposto, e detti.

Giustiniano

S'apra il giudizio.

[un Senatore siede presso il tavolina, Eutropio va a collocarsi in piedi accanto ad esso]

Eutropio

Belisario accuso

Di fellonia!

Belisario

Che intendo!

Eutropio

Al declinar di questo giorno istesso

Del suo trionfo le ribelli squadre,

Da lui compe e sedotte,

Dovean, franta ogni legge, e spento il Giusto,

[indicando Giustiniano con simulato raccapriccio]

Coronare il suo crin del serto augusto.

Belisario

Calunnia infame!

Eutropio

A contestar l'accusa

Queste produco sue medesme cifre.

[accennando i papiri sul tavolino]

Belisario

Ch' io vegga. - È ver, son mie. *[guardandoli]*

Giustiniano

Leggile.

Belisario *[dopo aver letto]*

Orrenda

Inesplicabil trama!...

Son questi i fogli che inviai dal campo

Alla consorte... ma d' averno forse

Una furia maligna

Alle amorse note altre ne aggiunse!

Giustiniano

Dunque?

Belisario

Il vero chiarir potria la sposa,

Ma che non libra Astrea sull'equa lance

L'odio e l'amor m'è noto.

Giustiniano

Ella s'avanzi.

Scena XII

I suddetti ed Antonina seguita da Irene ed Alamiro

Belisario

Figlia, consorte... ah! voi no'l crederete...
Mi trasse iniqua sorte
Pel cammin del trionfo incontro a morte.

Alamiro

A morte!

Irene

Oh Dio!

Belisario

Rimira.
Su questi fogli, che smarristi al certo,
Nemica man fra le mie cifre intruse
Sensi ribelli. Or leggi,
[da i fogli ad Antonina, che cerca di nascondere la sua orribile agitazione]
E di' se tu gli avesti
Tali, o donna, da me.

Antonina *[rinfrancata da uno sguardo di Eutropio]*

Sì!

Belisario

Sì, dicesti?

[come colpito da un fulmine. Irene, Alamiro, Giustiniano e i Senatori fanno un movimento di sorpresa ed orrore]

Irene

Ah madre!...

Giustiniano, Senatori

È reo?...

Antonina

Sincero
Fu il labbro mio.

Alamiro

Crudel!

Belisario

Sposa, ed attestì!...

Antonina

Il vero.

Giustiniano, Senatori

Reo Belisario!

Tutti *[tranne Antonina ed Eutropio]*

Oh ciel!

Belisario

Da chi son io tradito!...
Non reggo a tanto duol!...
E ancora inorridito
Non ti nascondi, o sol!

Antonina

(Renda il mio core ardito
Tutto il materno duol...
L'iniquo sia punito,
E poi m'inghiotta il suol).

Irene

(Non regge il cor ferito
Non regge a tanto duol!...
Ah! fugga inorridito,
A noi si ascondi il sol!)

Alamiro

(Eccesso empio, inaudito!
Ira m'ingombra e duol...
Non fuggi inorridito...
Non ti nascondi, o Sol?)

Eutropio

(Renda quel core ardito
Tutto il materno duol).

Giustiniano, Senatori

(Tramonerà vestito
Per noi di lutto il sol!)

Belisario

Madre tu fosti, e moglie:
[conduccendo la figlia ad Antonina]
L'infame accusa or toglie
La vite a me, l'onore:
Ad essa il genitore!
Se taque nel tuo petto
Il maritale affetto,
Dovea nell'alma impura
Tacerti ancor natura?

Antonina

Natura invoca, e scempio
Egli ne fea... quell'empio!...
[volgendosi al Senatori.]

Belisario

Che!...

Antonina

Proclo...

Belisario

Ebben?...

Antonina

Morendo

Svelò l'arcano orrendo.

Belisario

Dio!...

[retrocede vacillando, e coprendosi il volto con estremo terrore]

Irene, Alamiro

Freme!...

Giustiniano, Senatori

Asconde il ciglio!...

Antonina

Quel mostro uccise il figlio!

Irene, Alamiro

Ahi!

Giustiniano, Antonina

Parricida ancor!

Irene, Alamiro, Giustiniano e Senatori

Oh giorno di terror!

*[Giustiniano ed i Senatori si alzano e circondano Belisario rabbriviti. --
Belisario è convulso a segno di non poter parlare; egli accenna all'Imperatore
ed al Senato di frenare il raccapriccio e d'ascoltarlo; e dopo si volge ad essi con
voce interrotta]*

Belisario

Sognai... fra genti.. .barbare...

Terribile un guerriero...

Che minacciava... i cardini

Crollar... del greco impero.

Chiesi di lui... ripetere

Del figlio intesi il nome...

Nel sen mi corse un brivido!...

Mi si drizzâr le chiome!`

Interpretò lo spirito

Del sogno uom di Dio,

Ed all'Oriente infausto

Predisse il sangue mio.

Fremetti... della patria

Crudo mi fe'il periglio...

Mandò natura un gemito...

E cadde estinto il figlio.

/ Irene, Alamiro

| Misero genitor!

| **Antonina, Eutropio**

\ Barbaro genitor!

Giustiniano, Senatori

Oh giorno di terror!

Antonina

Pera l'empio che offese natura...
Cielo e terra colpevole il grida...
Non lo sposo, il crudel parricida
Spento plachi il mio giusto furor.
Ah! dovunque mi volgo, m'aggiro
L'ombra inulta del figlio rimiro!
La sua voce, il suo gemito estremo
Mi ricerca le fibre del cor.

Belisario

Per me suona già l'ora funesta...
Empia sposa la scure mi appresta!
Ah tu almen sulla tomba paterna
Spargi, o figlia, una lagrima, un fior.
Se mi dannà l' offesa Natura, *[al Senato]*
Se di morte colpevol mi grida,
Grecia taccia... mi fe'parricida
Della patria il santissimo amor.

Irene, Alamiro

(Le sue leggi sconvolse natura!
Reo di morte una sposa lo appella!...

/ Irene

| Ahi! del padre tramonta la stella! | **Alamiro**
\ Ahi! del prode tramonta la stella! **Irene, Alamiro**
Tutto è duolo, spavento ed orror!)

Eutropio

(Il rigor dell'estreme sciagura
Su quel capo abborrito già piomba:
La sua colpa gli aperse la tomba,
Ve lo spinge vendetta ed amor).

Giustiniano, Senatori

(Freme il turbine, il cielo si oscura,
Muggia il tuono, ed in tanta procella
D'Oriente sparisce la stella!
Tutto è duolo, spavento ed orror!)

[Belisario è condotto altrove della Guardie. Irene ed Alamiro lo seguono desolati. Antonina ed Eutropio si allontanano del lato opposto. Giustiniano ed i Senatori rimangono atteggiati di grave dolore]

Parte Seconda

L'Esilio

Scena Prima

*PARTE REMOTA DI BISANZIO, DA UN LATO INGRESSO DELLE PRIGIONI.
Molti Veterani ed alcuni del Popolo, sparsi per la scena in diversi gruppi.*

Tutti

Oh duce!...

Veterani

Oh eccesso orribile!...

Popolo

Oh dì funesto!

Tutti

Questo dì tue vittorie,
Il frutto è questo!

Scena II

Alamiro e detti.

Alamiro

Voi piangete, amici!
Di Belisario voi piangete! Ah dunque
Fama bugiarda a me suonò che avea
Cesare in bando la mortal sentenza
Di Belisario commutata? Iniqua
Sentenza, che livor dettò per certo,
E non giustizia, al rio Senato!

Coro

Il vero
Udisti, sì; ma d'un misfatto estremo
Non giunse il grido a te: lo ascolta.

Alamiro

Io tremo!

Coro

Comando fu di Cesare,
Che il volto suo giammai
Veder più non dovessero
Di Belisario i rai:
Eutropio scellerato,
Da un demone ispirato,
Con sanguinosa frode
Il cenno pervertì.

Alamiro

Che osò quel vil?

Coro

Del prode

Sugli occhi estinse il dì. *[Alamiro inorridito, si copre il viso con ambe le mani]*

Alamiro

A sì tremendo annunzio
Gelar m'intesi is core!...
Entro le vene un fremito
Correr mi fe' l'orrore;
E le cadenti lagrime
Sul ciglio m'impietrò!
Del dì la luce infausta
Per sempre a me s'asconda,
Cupra me pur la squallida
Notte che lui circonda...
Almen l'orrendo strazio
Del prode io non vedrò.

Coro

Vien la figlia!

Alamiro

In quale stato!

Scena III

Irene, Eudora, Donzelle e detti.

Alamiro

Il tuo duolo, il tuo spavento
Ben m'attestan che svelato
T'era già l'atroce evento.

Irene

Ah pur troppo!

Alamiro

Chi fia guida
nell'esilo a quel tradito?

Irene

Io.

Alamiro

Sia pur: a me s'affida
Altro incarco, e fia compito...
Non a caso questo brando
Belisario a me donò!
L'empia trama... il crudo bando
Vendicar ben io saprò.
Misera figlia... Irene addio.
Di me favella col genitor.

(Il suo tormento accresce il mio!...
Quel pianto amaro me scende al cor!
Trema Bisanzio! sterminatrice
Su te la guerra discenderà;
Ed ogni lagrima dell'infelice
Un rio di sangue ti costerà!)

Irene

Ah! la tua vita, padre infelice,
Il cor nel petto mi squarcierà!

Eudora, Coro

Chi non compiangere quest'infelice
Ha cor di tigre o cor non ha.
[Alamiro parte]

Irene

Amici, è forza separarci.. a voi
Raccomando la madre...
Deh! non piangete; or di costanza ho d'uopo.
Quando lungi sarò, de' casi miei
Parlando nel pensier spargete allora
Del sovvenir la lagrima pietosa.

[gli abbraccia]

Non più... ``Vi arrida il ciel."

[a tutti che allontanano piangendo. Ella rimane un momento in tetro silenzio, quindi è scossa dallo strepito della ferrea porta della prigioni, che si dischiude]

S'apre la trista

Soglia crudel!... Chi n'esce?... oh fera vista!

[retrocedendo innorridita.]

Scena IV

Belisario, Eusebio, Guardie e detta.

Belisario ha una benda oscura sugli occhi.

Belisario

Aura più lieve qui respiro! Ah dunque
Fui dal mio carcer tratto!

Irene

(Ahi! Non oso mirarlo!)

Eusebio

È qui dappresso
Stuolo guerrier che deve
Al boreal confine
Tradurti.

[Irene porge ad Eusebio un papiro, ed egli lo legge con sorpresa]

Belisario un regal cenno

Chi ti conduca nell'esilio invin.

(Ho di pietà compresa,

Di duol, di meraviglia

L'anima tutta! O sovrumana figlia!)

[parte]

Belisario

Oh tu, che della eterna, orribil notte
Che ricopre il mio ciglio
Esser devi la stella, a me t'appressa.

Irene

(Ciel!...)

Belisario

Dove sei? Tu dunque
[Irene gli porge la destra]
Nell'aspro esilio vuoi seguirmi! Ah! certo
Infelice esser dêi, che pietà senti
D'un infelice!

Irene

(Il mal... frenato pianto...
Niega al labbro gli accenti!...)

Belisario

Ai lari miei
Vanne... vola... ritorna... io qui t'aspetto...
Vo' per l'ultima volta
Veder mia figlia... Oh Dio! Vederla! -- il labbro,
Fino il mio labbro istesso
Prestar fede non puote all'empio eccesso!
Se vederla a me non lice,
Bramo udirla... udirla almeno!
Qui l'adduci, ah! fa che al seno
La mia figlia io stringa ancor.
Benedir quell'infelice
Non si vieti al genitor.

Irene

(Chi mi regge... chi m'aita
In sì barbaro momento?
L'alma, oh Dio! mancar mi sento!...
Sento, oh Dio, spezzarmi il cor!
Ah! per me, per me la vita
Sarà tutta di dolor!)

Belisario

Va, la guida a questa braccia.
[Irene gli bacia la mano bagnandola di lagrime]
Che! tu piangi!

Irene

Padre!
[cadendo alle sue ginocchia]

Belisario

Oh Dio...
La sua voce!...

Irene

Ah! padre mio!

Belisario

Sei tu, figlia?...

Irene

Ed al tuo piè.

Belisario

Sorgi Irene... il padre abbraccia...

E fia ver!...

Irene

Son io!...

Belisario

Con me!...

Ah se potessi piangere,

Di duol non piangerei...

Per tenerezza lagrime

Di gioia io spargerei...

Non son, non son più misero,

Figlia, vicino a te!

Irene

Seguirti io vo', dividere

Il tuo crudel destino,

Le pene dell'esilio,

Gli stenti del cammino...

E nella tomba scendere,

O padre mio, con te.

Belisario

Ma tu, seguendo un povero,

Di cibo e di ricetto

Sovente avrai penuria.

Irene

Un antro a me fia tetto,

E frutti avrò dagli alberi,

Umor dal fonte avrò.

Belisario

Ma sola, per gl'inospiti

Deserti!...

Irene

E non son teco?

Belisario

E se d'affanni carico,

Più che d'etade, il cieco

Soccombe?

Irene

Allor degli orfani

Il padre invocherà.

Belisario

Dunque andiam: de' giorni miei [*commoso*]
Tu sei l'angelo, tu il duce:
Tu fra l'ombre sei la luce
Del traditr genitor,
E degli occhi che perdei
Tu mi sei più cara ancor!

Irene

O Signor, tu sei ristoro [*volgendosi at cielo*]
Di chi soffre ingiusto oltraggio,
Deh! su noi tu spandi un raggio
Del celeste tuo favor.
Per mio padre io sol t'imploro,
Dio di pace, Dio d'amor.
[*partono circondati dalle guardie*]

Parte Terza

La Morte

Scena Prima

IN FONDO I GIOGHI ALTISSIMI DELL'EMO. IL DAVANTI È INGOMBRO DI ALBERI E SASSI MUSCOSI.

Belisario *senza benda ed Irene:*

entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lunge viaggio.

Irene

Qui siedi, o padre, e le tue stanche membra

Abbian dopo il penoso

Lunghissimo cammin breve riposo.

[facendolo sedere sopra di un sasso: ella si adagia a' suoi piedi, appoggiando il capo alle ginocchia di lui]

Belisario *[in tuono querulo ed accarezzandole il capo]*

Di te m'incresce... Ah! l'astro

Che sì fulgente al nascer tuo splendea,

Con gli occhi miei s'estinse...

[lontano squillar di trombe che vien ripetuto da tutti gli echi delle balze circostanti]

Al clangor di barbarici metalli

Odo I monti muggir, muggir le valli.

[Irene ascende una roccia per osservare da lontano]

È dunque ver quanto narrare udimmo,

Che un torrente di Barbari dall'Emo

Precipita, ed il corso ad arrestarne

Muovon l'armi d'Augusto!

Irene

Oh ciel!

Belisario

Che vedi?

Irene

Lunga tratta d'armati a questa volta

Rapida move... Ah! padre *[tornando a Belisario]*

Fuggiam...

Belisario

Non fugga Belisario.

Irene

Almeno

Meco ritratti di quest'antro in seno.

[conducendolo entro uno speco incavato a piè d'una rupe]

Scena II

Dalle sommità dell'Emo discende un'orda di Alani e Bulgari. **Alamiro** ed **Ottario** sono fra i duci. Al suono di barbari strumenti si dice il seguente Coro, ripetuto sempre dall'eco.

Coro

Diffondasi terribile
Grido di guerra:
Tremi la terra,
Rimbombi il ciel.
E all'urto irresistibile
Di nostra possa
Scorra per l'ossa
De'Greci un gel.

Scena III

Belisario ed **Irene** compariscono sul limitare dell'antro e detti.

Alamiro

Impavidi guerrieri,
Quel che vedemmo veleggiar da lungi
Nembo di polve, le coorti asconde
Del greco imperador: l'oro s'appressa
Delle pugne.

Belisario

Qual voce!

Irene

È Alamiro. *[sommessamente fra loro]*

Ottario

E tu credei
Che all'opra ne fian ligi?...

Alamiro

Sì, risuonar di Belisario il nome
Udrassi appena, e i prodi
Che sotto l'elmo incanutir, seguendo
L'invitto duce, a vendicarne i torti
Pugnando avrem consorti.

Ottario

Dunque s'incontri l'inimico.

Alamiro

All'aure
Delle battaglie alzate
Il grido.

Ottario

All'armi!

Coro

All'armi! *[avviandosi]*

Belisario

Olà fermate.

[gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno]

Alamiro

Belisario!

Ottario, Coro

Egli!...

Alamiro

Ah! stringo

Le tue ginocchia...

Belisario

Scostati...

Degno non sei tu di baciare la polve

Che calpesta il mio piè. D'ingiusta guerra

Far strumento il mio nome! E me chiamasti

Padre! E Greco sei tu? Vil menzognero!

Alamiro

Quel detto al cor m'è fero

Più di mortal saetta!

Non son uso a mentir... Su greco lido

Da Vandalo nocchier lattante ancora,

Fui accolto.

Irene

Ah! che dici!...

Belisario

Qual grido!... E perchè tremi?

[sempre appoggiato all'omero di Irene]

Irene

O padre, il giorno

Che dal fatal consesso uscì la madre,

A me svelò che il servo tuo non spense

Il pargoletto Alessi, ma sul margo

Lo abbandonò del mar...

Belisario

Che ascolto!...

Alamiro

Ah! forse!...

Belisario

Tu dunque?

Alamiro

Il vero io dissi.

[si trae dal seno una croce annodata ad una catena]

Su questo della Fe' simbolo augusto,

Che sino dalle fasce

Al collo mi pendea, lo giuro.

Belisario

Oh figlia,
Deh! tu rimira.

Irene

Avvi sull'orlo il motto:
In questo segno vincerai.

Belisario

La madre
D'Alessi al collo il divin segno appese
Nel dì che a lui die' vita,
Ed egualmente... il pio...
Motto sculto vi... stava...

Irene, Alamiro

Eterno Iddio!

/ Irene

| Ch'ei fosse!... Oh quai momenti!

| Belisario, Alamiro

\ Ch'io fossi!... Oh quai momenti!

Belisario, Irene ed Alamiro

Parla... prosegui ancor...

[Irene e Belisario ad Alamiro, Alamiro a Belisario]

Mi mancano gli accenti...

La gioia opprime il cor!

Irene

Di'!... su qual riva il barbaro
T'invenne?

Alamiro

Ove con l'onde
Del maestoso Bosforo
Il Ponto... si confonde.

Irene

Fu quivi!...

Belisario

Ah! frena i palpiti,
Cuor mio...

Irene

Nè dell'evento
Un pegno... un qualche indizio...
Avesti?

Alamiro

Or mi rammento!...
Questo pugnale il Vandalo
Raccolse a me dappresso.

Belisario

Oh s'io vedessi!

Irene

Ah! porgilo...

Belisario

È qui sull'elsa espresso...

Forse un Romano?...

Alamiro

È Giunio

Che immola i figli...

Belisario

È il mio,

È... il mio pugnale!...

Irene

Più dubbio

Non resta... omai...

Alamiro

Son io

Figlio di Belisario?

Ottario, Coro

Suo figlio!

Belisario

Alessi... qui...

[stendendogli le braccia]

Alamiro

Padre!...

Irene

Fratello!...

Belisario

Abbracciami!...

Tutti

Oh avventurato dì!

[Alamiro, ora Alessi, si è precipitato fra le braccia del padre, che gli tiene la destra sul capo: Irene stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei Barbari]

/ **Belisario**

| Se il figlio stringere.

| **Irene**

| Se il fratel stringere.

| **Alamiro**

\ Se il padre stringere.

Belisario, Irene e Alamiro

Mi è dato al seno,

Più non desidero,

/ **Belisario, Alamiro**

| Son lieto appieno.

| **Irene**

\ Son lieta appieno.

Belisario, Irene e Alamiro

Sfido i tuoi fulmini,

Sorte crudel.

A questo tenero

Soave amplesso

Tanto del giublio

È in me l'eccesso

Che parmi d'essere

/ **Belisario, Alamiro**

| Rapito in ciel!

| **Irene**

\ Rapita in ciel!

Belisario

Figli, partiam: qui l'aura

È d'atre nebbie infesta,

Ma non fia tardo a sperderle

Il vento.

Ottario, Coro

Olà, t'arresta.

Rendine il duce: mutuo

Ne stringe un giuramento

Fin che non sia Bisanzio

Spianata al suol.

Belisario

Che sento!

Ottario, Coro

E il patto inviolabile

Non scioglierem giammai.

Belisario

Giurasti? *[ad Alamiro che gli sta d'accanto]*

Alessi

Allor...*[interdotto]*

Belisario

Rispondimi, *[con forza.]*

Giurasti?

Alessi

È ver, giurai.

Sol morte il voto infrangere

Può che mi stringe seco...

Dunque si muoia... *[per trafiggersi]*

Irene, Ottario *[trattenendogli il braccio]*

Arrestati...

Ottario

No 'l fermi tu? *[scuotendo Belisario]*

Belisario

Son cieco.

Ottario, Coro

Vivi: io sciolgo la sacra alleanza.

[Ottario disarmo Alessi e lo spinge verso Belisario]

Noi rechiamo ai nemici la morte.

È segnata de' Greci la sorte...

Belisario fra lor non sarà!

Belisario, Alessi e Irene

Fia delusa l'ardita speranza:

Regge un nume dei Greci la sorte:

Per la patria pugnando da forte

Belisario ogni greco sarà.

[squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono guidati da Ottario. Belisario coi figli entra dal lato medesimo, ma per altra via]

Scena IV

TENDA DI GIUSTINIANO

Aprendosi nel mezzo, lascia scorgere nell'ultima distanza le sommità dell'Emo.

Giustiniano e Guardie

Giustiniano

Itene al campo, e sia palese al duce

[ad alcune Guardie, che, ricevuto l'ordine, partono]

Ch'io giunsi e che prefiggo

Alla battaglia il nuovo dì.

Scena V

Antonina pallida e scarmigliata, e detto.

Giustiniano

Chi veggio?

Antonina

Un'empia.

Giustiniano

A che venisti?

Antonina

A far palese

Delitto orrendo.

Giustiniano

E scioglierai tu sempre

Ad accusar le labbra?

Antonina

Oh! chiuse allora

Morte le avesse, che menzogna infame

Ad attestar si apriro!

Inorridisci, o Cesare: quel grande,
Che mio consorte più nomar non oso,
È innocente.

Giustiniano

Che dici!

Antonina

Le cifre accusatrici
Man compra simulò: del tradimento
Eutropio ebbero ministro.

Giustiniano

Ah! scellerati!...
Morte ad entrambi...

Antonina

Morte?...
È giusta... la desio... Per queste balze
Corro in traccia di lui... Morire io voglio,
Ma pentita al suo piè... ma ch'io distolga
Dal nefando mio capo
L'alta minaccia del flagello eterno,
S'apra per me la tomba e non l'averno.
Da quel dì che l'innocente
Spinsi in preda a tanti affanni,
Da quel dì che il ciel clemente
Cancellar dovea dagli anni,
De' viventi l'odio io sono...
Di me stessa io son l'orror...
La speranza del perdono
Sol mi regge in vita ancor.
[odesi fuor della tenda un rumore che si avvicina, e voci che gridano]

Voci [di dentro]

Vittoria!

Giustiniano

Intorno echeggia
Di liete grida il ciel!... Che fia?... Si veggia...

Scena VI

Irene circondata dai Pastori dell'Emo e dalle Guardie imperiali, e detti.

Giustiniano

Irene!...

Antonina

Figlia!...

Irene

Oh madre.
Fauste nuove ad entrambi... Il figlio tuo
Spento non è.

Antonina

Che parli!...

Irene

In Alamiro
Abbracciarlo potrai.

Antonina

Ciel!... Non deliro?...
Tu non m'inganni?...

Irene [a Giustiniano]

Fugge
L'oste nemica.

Antonina, Giustiniano

Fugge!

Irene

Inarcherai
Per la sorpresa il ciglio, allor che noto
Il vincitor de' Barbari ti fia.

Giustiniano

Chi?... Parla.

Irene

Belisario.

Antonina

Ei!...

Giustiniano

Come, narra,
Come potea?...

Irene

La china
D'un erto colle che sovrasta al campo
De' Greci scendevam, quando le trombe
Squillare udimmo... impetuoso turbine
Su' tuoi piombò l'Alano, e i tuoi fuggiro.
Ciò dissi al padre che avvampò di sdegno,
E dai figliuol scortato
Discese al pian, *Fermatevi*, eslamando:
Belisario è con voi. La note voce
I fuggitivi arresta:
Torna la speme in ogni cor... Sul carro
Del sommo duce alzan l'eroe repente:
E Quei l'occhio è del campo, egli la mente.
Tutto cangiasi allor... quanto l'aspetto
Di Belisario ardir nei Greci infonde,
Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda
Arde, ma breve la tenzon... scomposte
Son già le file del nemico, infrante
Già le temute insegne...
Chi pria fugava, or fugge, o cade estinto,
Trionfa il Greco, il vincitore è vinto.

Giustiniano

Oh giorno!... Oh Belisario

Antonina

Ah! pria ch'io muoia
Una lagrima ancor spargo di gioia!...

[si sente di lontano un funebre suono di trombe misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti dal presentimento di somma sciagura]

Tutti

Di pianto, di gemiti
Il cielo rimbomba!
In suono funereo
Echeggia la tromba!
Ignoto terror
Mi scende nel cor!

Scena VII

Alessi e detti.

Alessi

Piangete: son nunzio
Di nuova dolente.

Irene

Il padre?...

Antonina

Quai palpiti!...

Alessi

Dall'orda fuggente
Un dardo partì,
E a morte il ferì.

Irene

Ahi padre!

Antonina, Giustiniano

Qual fulmine!

Alessi

Ei tratto qui viene...

Scena Ultima

Accompagnato da lugubre musica vien condotto Belisario sugli scudi dei Veterani, Guardie e detti.

Tutti [tranne Belisario]

Funesto spettacolo!

Irene [correndo al padre]

Me misera!...

Belisario

Irene!

Tutti [tranne Belisario]

Ricopriti, o ciel,
D'un lugubre vel.

Giustiniano

Amico...

[con voce soffocata dal pianto e stringendo la destra di Belisario]

Belisario

A te, Cesare,
Dei figli la sorte
Affido... rammentalo...
Nell'ora... di... morte...

Giustiniano

Lor padre sarò.

Antonina

Perdono...

[cadendo a piedi di Belisario che fa per alzarsi, ma un tremore lo investe e ricade estinto]

Tutti

Spirò.

[silenzio universale. Antonina resta immobile, guardando il corpo di Belisario]

Antonina [disperandosi]

Egli è spento, e del perdono
La parola a me non disse.
Di mia voce udendo il suono
Forse in cor me maledisse...
Forse in ciel del fallo mio...
Or m'accusa innanzi a Dio...
Ah! toglietemi la vita,
Chè la morte è ben per me!

Giustiniano, Coro

Abborrita dai mortali,
Condannata dall'Eterno,
Vivi, iniqua, e tutti i mali
Prova in terra dell'averno...
Frema il cielo a te d'intorno...
Nieghi a te la luce il giorno...
Ogni istante di tua vita
Cruda morte sia per te.

Antonina

Cielo irato hai sciolto il corso
Al tremendo tuo furore!...
Non ha speme il mio rimorso...
Non ha pianto il mio dolore...
Calpestata, oppressa, abbietta,
Sin da' figli maledetta,
Ogni istante di mia vita
Un supplizio fia per me.

[fugge dissennata, ma giunta innanzi al cadavere di Belisario, si arresta ad un tratto, ed alzando uno strido, precipita al suolo]

Alessi, Irene

La sciagura è omai compita!

Tutto il ciel rapisce a me!

[movimento universale di orrore]

FINE DELL'OPERA